

Animatori di II° livello

incontro formativo

20 gennaio 2016

Il tempo dei perché

Anzitutto ciao e grazie che sei venuto e ti rendi disponibile per realizzare il GREST 2016!

Permettimi però di fare un breve excursus, perché come era solito ricordare Antonio Gramsci: *“Se non sai da dove vieni, è difficile tu possa capire ove puoi arrivare”*.

L'uomo è tale proprio perché si pone delle domande, si pone dei perché! Se li pone nell'infanzia, nell'adolescenza, nella gioventù e ancora di più nella vecchiaia!

Per questo permettimi di fare un breve excursus.

Le domande dell'infanzia

Fin da piccolissimo ogni bambino si pone dei perché!

Alcuni di questi sembrano banali e ci fanno sorridere:

“Perché quello ha il naso lungo?”

“Perché piove?”

“Perché, perché, perché?”

Spesso la mamma è costretta a rispondere: *“Perché sì!”*

Altri perché poi ci lasciano senza fiato. Questi possono riguardare l'amore dei genitori, un giudizio sul nostro comportamento. I Bambini arrivano anche a parlare della spiritualità e anche di Dio: in modo unico e - oserei dire - irripetibile.

Un bambino sa farci rimanere a bocca aperta!



Le domande dell'Adolescenza

E' ovvio che le domande che ci facciamo nell'adolescenza sono di tutt'altro spessore.

Esse riguardano la propria persona: *“Chi sono, quanto conto per gli altri e nel gruppo, quanto sono capace di essere “me stesso”.*

Altre domande riguardano la propria immagine, il proprio corpo, la propria espressività, la propria affettività. Mentre nell'infanzia ogni *“perché”* viene esposto con la massima naturalezza, nell'adolescenza ci è quasi spontaneo chiudere tante “finestre” e spesso anche le porte della nostra personalità!

Nell'adolescenza spunta con forza la *“timidezza”* o per reazione la *“spavalderia”*.

Anche qui si fanno tante domande, ma si affidano o all'amico/a del cuore (*che poi ha le nostre stesse insicurezze*) o si “tramutano” in urla, prepotenze, musì, scontri, ecc. di cui chi porta il peso maggiore è sempre la mamma..

L'Adolescente pretende che il grande capisca il suo disagio nel crescere e contemporaneamente fa di tutto per allontanarsi dall'infanzia. Vuol essere capito, ma non gli importa.. Cova in sé un grande desiderio di libertà! *Come fa un bambino, anche lui è disposto a cadere tante volte, pur di imparare a camminare!*

Mi fermo qui, perché tu, anche se ancora puoi ritrovarti in qualcuno di questi comportamenti, ormai (*voglio sperare*) che li abbia abbastanza superati. Ora ti fai altre domande!



Le domande della prima Giovinezza

Alla tua età - insieme alle domande - hai avuto già delle tue importanti affermazioni: nella scuola, fra gli amici, in un tuo ruolo. Alla tua età si dovrebbe fare già ALCUNE SCELTE fondamentali. Infatti non tutto è buono, non tutto è lecito, non tutto ha la stessa importanza.

E' cresciuta in te una nuova consapevolezza, che in modo generico chiamerei: **COSCIENZA!**

Cominci ora ad assaporare una certa maturità, una certa libertà interiore, anche se questa libertà ha bisogno del sostegno continuo degli “amici”. Quando però gli amici “non sono proprio amici” è facile essere scivolati nelle diverse banalità (*vedi sesso, alcool, droga, ecc..*).

A sua volta quando l'amico è veramente amico, questi diventa una protezione potente:

¹⁴Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro.

¹⁵Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore.

¹⁶Un amico fedele è medicina che dà vita:

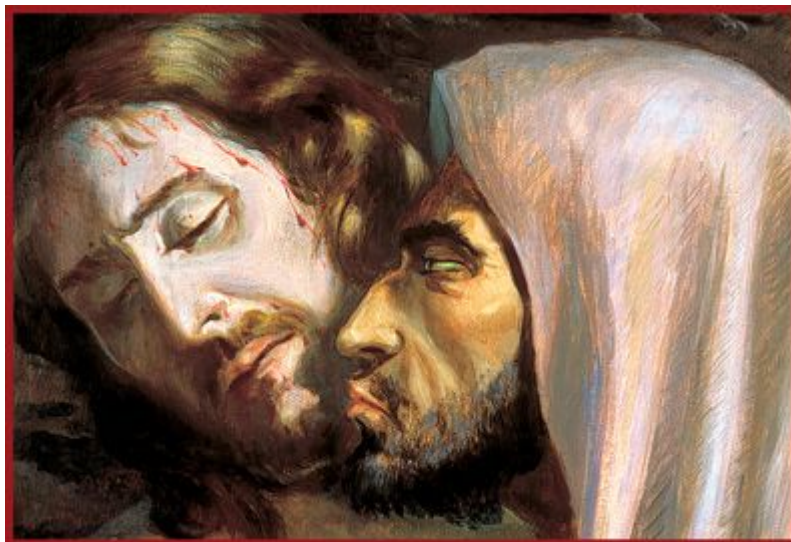
lo troveranno quelli che temono il Signore.

¹⁷Chi teme il Signore sa scegliere gli amici:

come è lui, tali saranno i suoi amici. (*Siracide 6, 14-17*)

*Ricordiamoci però che l'amico è
un sostegno importante, ma non
potrà mai sostituire
la tua coscienza,
la tua responsabilità, le tue scelte!*

**Giuda aveva certamente
degli amici formidabili,
eppure abbiamo visto
Che cosa gli è capitato!**



Le domande dell'Animatore

Siete giovani di età diverse, eppure prima o poi vi farete questa domanda:

Faccio l'Animatore perché?

Nei primi anni, presi dall'entusiasmo, dal gruppo, dall'essere considerati qualcuno, dall'essere spesso incoraggiati dalla famiglia stessa, uno è disposto a tutto, ma poi quando queste motivazioni tendono ad "evaporare" e tu rimani solo con te stesso, quella domanda diventa più impellente, più forte, perfino più "terribile"!

Faccio l'Animatore perché?

Per sentirmi grande?

- "Ma sono già grande!"

Per stare con un gruppo?

- Ma io non più bisogno di un gruppo, mi bastano i miei pochi amici, con gli altri non mi trovo!

I bambini?

- Sono una palla! Viziati, maleducati, ti rispondono.. Sì, ce ne qualcuno per bene.. ma ormai basta!

Non parliamo poi dei genitori...



***SE FAI L'ANIMATORE PER ESSERE QUALCUNO,
CREDIMI PURE È MEGLIO CHE VAI... A CAVALLO!
MA SE LO FAI PER UN VERO MOTIVO
FAI UN GRANDE INVESTIMENTO PER LA TUA VITA!***

“L'essenziale è invisibile agli occhi”

Così è scritto nel Piccolo Principe.

Noi ci facciamo delle domande e crediamo che le risposte siano semplici, siano a portata di mano!

“Ecco il mio segreto, - disse la volpe - è molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi”.



Queste poche parole della favola, ti guidino nella tua giovinezza, nelle tue scelte, nel fare l'Animatore. Negli incontri che fate con Michele Calcinari sulle Beatitudini, credo che vi siate fatti molte domande!

Come si può dire: ***“Beati i poveri, beato chi soffre”?***

Eppure Gesù ha detto quelle parole.

E' necessario che, come in una caccia al tesoro, io mi metta alla ricerca della verità!

La povertà viene intesa da tutti il contrario del progresso, della propria affermazione.

La povertà è contraria ai miei desideri, all'istinto di possedere e di usare della natura.

La povertà non mi fa essere considerato qualcuno nella società.

Il povero conta poco socialmente; viene considerato poco e compatito molto.

Il povero viene considerato povero anche dell'amore: ***chi mai sposerebbe un povero?***

Come si fa allora a dire con tanta facilità: “Beati i poveri?”.

***Sono domande che prima o poi ci poniamo,
allo stesso modo mi domanderò perché faccio l'Animatore!***

Aggiungi un posto a tavola

Man mano che crescerai comprenderai una cosa importante:

Ogni cosa che porti in casa esige uno spazio!

Esige spazio e tempo un amico, un amore, un interesse, lo sport, un dialogo.. ***Vedrai un domani quanto “spazio” esige un figlio!***

Tutto può essere riassunto nella famosa canzone:

“Aggiungi un posto a tavola, che c’è un amico in più”.

Fare l’animatore esige aprire le porte, fare spazio all’altro, diventare poveri di qualcosa: ho meno tempo, devo rinunciare a diverse cose, mi carico di una forte responsabilità.

E’ vero dovrai rinunciare a diverse cose.

In un certo senso diventerai più povero, ma non per essere un “pezzente”, un “poverino”, un “fiolino”.

***Dovrai rinunciare a qualcosa, ma perché tu sia molto di più:
Hai bisogno che il tuo cuore si allarghi verso altri interessi,
che il tuo cuore sviluppi le tue enormi potenzialità:
allora comincerai a sentirti veramente “uomo”.***

Così è nell’amore, così è nel GREST, così è in tutto ciò che ti fa essere grande.

La vita è un po’ come soldi. Questi da soli sono un pezzo di carta, ma se spesi realizzano i tuoi sogni...

La vita ci è data per essere donata come ha fatto Gesù.

Anche Pietro si pose la stessa domanda: ***“Perché faccio l’apostolo?”.***

Ecco cosa gli rispose Gesù:

27Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?».

28E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele.

29Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. 30Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi. (Matteo 19, 27-29)

Questo brano del Vangelo non te lo posso spiegare, direi solo parole e parole.

Non te lo posso spiegare perché: ***“L’essenziale è invisibile agli occhi”.***

L’essenziale della spiritualità

Per fare sì che sia visibile anche a te, è necessario che entri nella ***“spiritualità”***, senza di questa o con la sola ragione, farai poca strada..

La spiritualità non è un “devozionismo”, ma una ***“rivelazione”*** interiore. La spiritualità fa diventare logico, semplice ciò che fino ad un momento prima sembrava impossibile: ecco perché Gesù dice:

“riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna

Se vuoi essere un vero ANIMATORE, impara a pregare (non solo a dire delle preghiere).

Prega per gli altri Animatori (l’ideale è che preghi per ognuno), prega per i bambini, ma soprattutto non pregare così a caso, impara un metodo, imparane l’essenziale..

Altro non ti vorrei dire.. Sappi però che tutti ti dobbiamo tante grazie. Ciao!